

Artigiani

Promozione condizionata di Cna
«Decisiva un'attuazione rapida»

Sul Decreto Rilancio giudizio positivo condizionato da parte di Cna. «Il provvedimento - si legge in una nota dell'associazione - fornisce significative risposte alle sollecitazioni del mondo delle piccole imprese. L'effici-

cacia delle misure adottate dipende però dalla velocità con cui si sapranno trasformare gli impegni in atti concreti; è vitale trasmettere le risorse stanziate ai beneficiari, a partire dalla liquidità promessa. Gli indennizzi a fondo perduto, l'estensione

del credito d'imposta sulle locazioni, il taglio Irap e bollette, il potenziamento della cassa integrazione e soprattutto dell'Ecobonus, la cancellazione delle clausole di salvaguardia rappresentano le note più positive della manovra da 55 miliardi varata dal Go-

COME FUNZIONA IL SUPERBONUS RISTRUTTURAZIONE E LA CESSIONE DEL CREDITO

FAMIGLIE

La famiglia che effettuerà lavori sulla propria abitazione

Al momento della dichiarazione dei redditi ogni 1.000 € di spesa riceverà una detrazione pari al 110% del costo dei lavori (in questo caso quindi 1100 €)

Che potrà usare in compensazione con le tasse

Potrà scontare questo importo in 5 anni e quindi in 5 rate di pari importo, oppure potrà chiedere all'impresa che ha fatto i lavori uno sconto in fattura pari al 100% della spesa a fronte della cessione del credito fiscale

FISCO

- Proroga dei termini di pagamento di ritenute, IVA, contributi previdenziali, atti di accertamento, cartelle esattoriali
- Cancellazione IMU di giugno per alberghi e stabilimenti balneari

IMPRESE

L'impresa X srl fa lavori per 10mila € in casa del signor Rossi, che può decidere di cedere il suo credito fiscale

In questo caso l'impresa emette una fattura di 10mila € con uno sconto del 100% ed il signor Rossi non tira quindi fuori nemmeno un euro

La X srl si vede riconosciuto dallo Stato un credito d'imposta utilizzabile esclusivamente in compensazione per 11mila € (110% dell'importo fatturato) e a quel punto può decidere di cederlo ad un'altra impresa o a una banca con uno sconto del 9%

In questo modo riceve 10mila e 10 € mentre chi lo acquista ottiene a sua volta 11mila € di credito d'imposta da utilizzare in 5 anni (2.200 euro l'anno)

- Rinvio dell'entrata in vigore di plastic tax e sugar tax al 1° gennaio 2021
- Stop aumenti Iva e accise
- Blocco del saldo dell'IRAP dovuta per il 2019 e dell'acconto dell'IRAP per il 2020

L'EGO - HUB

L'INTERVISTA LUCA GUFFANTI.

Dal presidente di Ance Lombardia una valutazione positiva limitatamente agli incentivi sulla riqualificazione

«Ok l'ecobonus
Ma servono
altri interventi»

GUIDO LOMBARDI

Nel decreto "Rilancio" varato dal governo è stato inserito anche un potenziamento della detrazione fiscale del 110% delle spese sostenute tra il 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2021 per specifici interventi volti ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici (ecobonus) o la riduzione del rischio sismico (sismobonus) e per l'installazione di impianti fotovoltaici e colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici.

Luca Guffanti, presidente di Ance Lombardia, è soddisfatto per le misure contenute nel decreto e relative all'edilizia?

«La detrazione fiscale è certamente un fatto positivo, anche perché questa tipologia di incentivi ha sempre portato risultati importanti per il nostro settore come dimostra il recente passato. Dobbiamo infatti considerare che l'età media degli immobili del nostro paese è piuttosto elevata e quindi questa politica incentivante permette di dare il via a numerosi cantieri. Peraltro, si tratta di provvedimenti che generano per le casse dello Stato un ritorno economico maggiore rispetto a quanto viene perso e che hanno un valore ambientale importante, considerando che il riscaldamento delle case incide sulle emissioni anche più del traffico veicolare. Certo, avremmo preferito che questi strumenti divenissero strutturali e che il recupero fiscale potesse avvenire in tempi più contenuti, ma su questo fronte siamo comunque soddisfatti. Tuttavia, crediamo che sia importante non perdere l'occasione offerta da questa crisi per riformare in modo più radicale il settore e quindi, per ora, la nostra valutazione è solo parzialmente positiva. Attendiamo ulteriori misure nei prossimi mesi».

Quali interventi sarebbero necessari a vostro avviso?

«Sul fronte della liquidità è stato fatto ancora troppo poco e anche la cassa integrazione viene anticipata ancora dalle aziende. Gli interventi a pioggia, come quelli previsti dal decreto, sono necessariamente limitati. Per questo noi abbiamo chiesto di incentivare piuttosto il ricorso al risparmio privato delle famiglie, che in Italia è di oltre 4 miliardi. Più che spingere le famiglie ad acquistare il debito pubblico, sarebbe meglio predisporre politiche incentivanti che invitino a riversare le risorse private nell'economia re-

L'INTERVISTA STEFANO VITALI.

Imprenditore, presidente dell'Ufficio Italiano Seta e titolare della Tessitura Fratelli Vitale

«Misure tardive
Imprese tradite
sulla liquidità»

SERENA BRIVIO

Una manovra tardiva, bisognava farla almeno un mese fa per risarcire il sistema produttivo che nel frattempo ha accusato pesantissimi colpi. Mi sembra che si è guardato più all'emergenza sociale e delle famiglie che alle industrie, contando sulla resilienza degli imprenditori. C'è poco per il rilancio».

Così Stefano Vitali, presidente dell'Ufficio Italiano Seta e titolare della Tessitura Fratelli Vitali, tra le più importanti realtà tessili per il settore del lusso, commenta il Decreto Rilancio varato dopo un lungo e sofferto iter dal Governo Conte.

Primo tema, lo stop ai versamenti Irap (saldo 2019 e acconto 2020) per tutte le imprese fino a 250 milioni di fatturato....

«Questa è una decisione positiva. È passata la richiesta di Confindustria - rimarca l'imprenditore - ne beneficerà gran parte del nostro comparto manifatturiero, composto per lo più da realtà di piccole e medie dimensioni».

Qualche perplessità sul prolungamento a 18 settimane della cassa integrazione ordinaria.

«Si tratta di due tranche, una di 14 settimane più un'altra di 4 settimane, che va chiesta in caso di necessità e quindi potrebbe non scattare in automatico. Si può arrivare fino a ottobre, ma poi se lo stallo continua, cosa si fa?»

Il momento chiave sarà l'autunno. Intrade qualche elemento di fiducia per il settore del tessile-abbigliamento?

«Non sono ottimista alla luce di quello che sta succedendo nelle due ultime settimane. Siamo rimasti chiusi oltre due mesi, c'è stata la corsa a riaprire nella speranza di una ripartenza di cui non c'è traccia. In pratica stiamo ultimando le consegne rimaste in sospeso, ordini nuovi non ne arrivano. Le grandi maison sono in stand by in attesa di vedere cosa succederà quando riapriranno i negozi e di capire quale sarà l'atteggiamento dei consumatori. Certo, ci sono state le vendite online, che però non hanno compensato i pesanti cali di fatturato e svuotato i magazzini. Gli store sono ancora pieni di giacenze da smaltire, quindi c'è più che cautela nelle scelte e nelle campionature dell'in-



Stefano Vitali
verno 2021».

La drammaticità della situazione richiede quindi interventi urgenti e concreti, non solo parole.

«I promessi aiuti anti-Covid del Decreto "CuraItalia" si sono impantanati tra circolari e scartoffie - sottolinea l'industriale - Quante aziende sono ancora in attesa di vedere questi soldi? Tra gli impegni presi da Conte c'è anche la sburocrazia per velocizzare le pratiche. Finora sono stati gli imprenditori a mettere mano al portafoglio per rispettare le scadenze. Come chiesto da Confindustria Como, Sistema Moda Italia e dalle altre associazioni molti attori della nostra filiera hanno pagato regolarmente i fornitori a marzo ed aprile, ma già ci saranno problemi a maggio, giugno e luglio. La mancata fatturazione, il cumulo di insoluti, gli slittamenti anche a 120 giorni, le richieste di sconto hanno esaurito le risorse».

Quanto è importante il sostegno del settore bancario?

«Le aziende hanno bisogno di una forte e veloce iniezione di liquidità per essere ancora in vita quando ripartirà il business. Prima o poi qualcosa dovrà muoversi, se non in Italia in altre parti del mondo. Se anche con questo Decreto si registreranno ritardi, devono essere gli istituti di credito a dare fiducia alle imprese».

■ «Per il momento non si intravedono segnali di ripresa del mercato»

lo operativo i vari soggetti coinvolti: penso ad esempio proprio all'Inps per il reddito di emergenza, che moltissime famiglie stanno chiedendo in questo periodo». Francesco Diomaiuta, subreggente della Cisl dei Laghi, sottolinea come il decreto preveda «alcune importanti risposte per il mondo del lavoro e per quello delle imprese: speriamo che in Parlamento non venga stravolto». Anche Diomaiuta precisa però che sarà fondamentale tradurre il testo in azioni concrete «superando le tante rigidità burocratiche, come quelle che stanno frenando

l'erogazione della cassa in deroga ai lavoratori dipendenti».

Su questo tema, Licata invece esprime preoccupazione per la rimodulazione temporale della cig con motivazione "Covid-19", che coprirà maggio e giugno ma lascerà scoperti luglio e agosto, per riprendere poi a settembre: «Questo potrebbe essere un problema perché le aziende che riaprono rischiano di essere in difficoltà in caso di una contrazione del lavoro». Il segretario Uil, infine, esprime rammarico per la mancata introduzione nel decreto di un premio economico per infermieri e medici.



Il quartier generale del gruppo a Guanzate